

Carissime,

La Venerata nostra Madre Generale:

1. Nell'impossibilità di ringraziare ognuna, del mondo antico e del mondo nuovo, che nella ricorrenza di S. Caterina volle inviare auguri individuali e collettivi, fa qui constare la sua riconoscenza, per le molte e preziose offerte spirituali, — alcune di cospicue somme di preghiere e di atti di virtù esercitati con pensiero devoto e filiale —; e per l'impegno di ogni Casa di venire in aiuto, secondo le proprie possibilità, ai bisogni materiali dell'Istituto. Simile dimostrazione Le ha fatto tanto piacere, vedendo in ciò una prova di affettuosa adesione verso le Superiori e un segno di unanime e cordiale affiatamento. — La Provvidenza divina benedica le varie industrie suggerite dall'amor filiale e faccia che tutte abbiano ad avere la loro soprannaturale ricompensa; si avranno, così, sempre maggiori mezzi di bene.

2. È sicura che tutte indistintamente le Figlie di Maria Ausiliatrice siansi impegnate, durante questo bel mese, per offrire alla Celeste Patrona, a Colei che è la nostra Stella, la nostra prima Benefattrice, la Madre nostra tenerissima, l'omaggio di un fioretto quotidiano, atto a mantenere vivo il pensiero di Lei nella giornata, e ad inclinarla ad effondere i suoi tesori di grazie su di ognuna, particolarmente nel suo faustissimo Onomastico.

Sempre ci occorrono grazie speciali per usufruire, con merito, del tempo che il Signore ci concede e per avanzarci nella religiosa perfezione; ed eccoci alle nuove risorse del mese di Giugno, in cui siamo per entrare. Pensiamo sovente che ci siamo consacrate, *senza riserva*, al Cuore Sacratissimo di Gesù, e che nostro principale dovere è di lavorare, per estendere il suo regno nelle anime; prima di tutte nella nostra. Per venire a qualcosa di pratico, la buona Madre raccomanda caldamente di darsi con zelo all'incremento dell'Oratorio festivo e, a misura che il mondo spensierato moltiplica i suoi divertimenti pericolosi, inventar nuove industrie per attirare all'Oratorio, tutte, se fosse possibile, le fanciulle e le giovanette della località; non dimenticando che, fra le attrattive dello zelo, tengono il primo posto la dolcezza, le buone maniere, i sacrifici personali lietamente offerti nell'intimità dell'anima propria, per salvare l'altrui.

3. Ciò che raccomanda per l'Oratorio, lo inculca egualmente per le Scuole serali, per i Laboratori e le Scuole festive frequentati da giovanette adulte. Queste, se non trovano nella Suora quella pazienza e quella bontà che sa, tollerare con viso sereno le sgarbatezze ed anche gli affronti, per guadagnare le anime a Dio, facilmente si ritirano da noi per andare, a loro danno certamente, dove loro si concede maggior libertà.

La buona Madre conchiude dicendo che, se ci studieremo di passare, in tal modo, il mese di Giugno, il S. Cuore ci sarà largo de' suoi doni; ci darà grazia di conservarci nel fervore di spirito; lume e forza per ben adempiere ciascuna il nostro compito e acquistare ascendenza sul cuore delle nostre Alunne. Guadagnatone il cuore, ci sarà facile formarle buone cristiane, salde nei loro principi religiosi, coraggiose nel calpestare ogni rispetto umano e fedeli alla santa legge di Dio.

La Consigliera Madre Marina:

1. Confida che, *con la chiusura del mese di giugno* - una delle ricorrenze speciali indicate dallo Statuto dell' « Apostolato dell'Innocenza » - si procurerà dare alla nostra Associazione Giovanile Missionaria tutto il possibile risveglio di fervore e l'efficace incremento.

Ma, in più della metà delle nostre Case, il termine del mese del Sacro Cuore coincide quasi con la fine dell'anno scolastico; per tali Case *la chiusura del mese di giugno e la giornata Missionaria* possono anche fondersi insieme. E quale programma svolgere, più o meno, in queste ricorrenze? Primo punto del medesimo dev'essere l'assistenza più devota alla santa Messa, celebrata con maggiore solennità; la Comunione generale fervorosissima, offerta per tutti i fini dell'Apostolato. Secondo punto sarà una riunione festiva, con canti missionari (per es. i due inni « Siam giovani schiere » e « Sia lode al Signor », mandati qualche anno fa a tutte le nostre Case Ispettoriali): dialogi, poesie, relativo discorso o conferenza, proiezioni cinematografiche, relazione sommaria e veridica del lavoro compiuto durante l'anno e proposte su ciò che si potrà fare al riguardo nelle vacanze, lotteria o concorso di beneficenza. Tutto in modo che, ricreando, educi e infervori le giovanette e, a comune edificazione, faccia conoscere i frutti dell'Apostolato, sia in preghiere e opere buone, sia, quando è opportuno, in denaro ottenuto coi propri sacrifici e con qualche industria, presso parenti e conoscenti; e procuri sempre nuovi e più validi aiuti spirituali e pecuniari alle opere della nostra Associazione Missionaria.

Promotrici di tali feste saranno le Zelatrici, come dice lo Statuto; così le nostre giovanette impareranno a consacrare ora, e soprattutto in avvenire, le migliori attività per la salvezza eterna propria e di molte altre anime.

Di quanto si sarà potuto fare al riguardo, converrà mandare notizie al nostro Centro di Associazione, « Casa Centrale Mis-

sioni Estere» Nizza Monferrato, affinché si abbiano sempre nuove ispirazioni ed incoraggiamenti, e ne derivi tutto il desiderato incremento, per la maggior gloria di Dio e di Maria Santissima Ausiliatrice!

2. In lettera particolare alle Ispettrici, del 28 - 11 - 1921, era scritto: « Si vorrebbe rispondere al voto generale di avere una raccolta di drammi, bozzetti, dialogi, poesie ecc. per i nostri teatrini, come pure di inni, canti scolastici, ecc., per occasioni di accademie, festicciole religiose, di casa nostra... Cotesta Ispettorica ha dell'uno o dell'altro, e di composizione locale fatta da noi o da altri per noi, da mandarci per tali raccolte? » Ma la domanda non ebbe effetto, e il voto perdura; anzi, si fa sempre più vivo ed insistente; pertanto, si torna sull'argomento con altra domanda:

Ciascuna Ispettrice ha già una raccolta di canti, bozzetti, drammi, poesie, dialogi ecc., con cui soddisfare le domande delle proprie Case, in occasione di accademie per il santo Natale, la chiusura del mese del Sacro Cuore, le Feste dell'Immacolata, di Maria Ausiliatrice, dell'Angelo Custode; di commemorazioni Venerabile Don Bosco e Madre Mazzarello; feste del Papa, missionarie, catechistiche, scolastiche; premiazioni, inaugurazioni di locali e squadre ginnastiche e statue e bandiere; ricevimento di Autorità ecclesiastiche o civili o scolastiche; omaggio a Superiori in occasione di visite, onomastici, venticinquesimi, cinquantenari: per novelli Sacerdoti, Parroci, Vescovi, ecc. ecc. ?

Se non l'ha ancora, non dovrà pensare a farsela, piuttosto presto? Tutto il buon volere delle Superiori Maggiori non è sufficiente a prestarsi a simili frequenti, impellenti bisogni delle singole Ispettorie, così varie, fra loro, per lingua, per indole, ecc.

Una volta, invece, che le Ispettrici avessero quanto sopra e ne volessero mandar copia a Nizza, si potrebbe facilmente provvedere a una soddisfacente collezione di soggetti in prosa, in poesia, in musica, rispondente alle esigenze delle nostre Case.

Maria Ausiliatrice, di cui vogliamo essere, e saremo pur con questo mezzo, piccole ausiliatrici di bene e di letizia anche fra le nostre Sorelle, che si vedranno così tolti tanti bei fastidietti, compenserà, e ci preparerà inni, poesie e dialogi per la festa eterna!

La Consigliera Madre Eulalia:

Ritornando a quanto è detto nella Circolare 24 aprile, suggerisce alcuni mezzi opportuni al rin vigorimento dell'opera degli Oratori festivi, mezzi già noti, poichè sono quelli stessi che c'insegnò il Ven. nostro Fondatore, ma che giova ricordare, per metterli in atto con sempre nuovo fervore e grande fiducia. Condizione prima, essenziale, per ottenere il maggior numero possibile di giovanette nell'Oratorio è, anzitutto, sapervele attirare, e ciò è possibile quando in ogni F. di M. A. sia vivissimo lo zelo della gloria di Dio, della salvezza delle anime e l'amore santo verso le giovanette. Il Venerabile scriveva: *Mi sentivo sempre più*

accendere nel desiderio di trattenermi in mezzo ai giovanetti, per assisterli, giungere a conoscerli bene, sorvegliarli sempre, metterli nell'impossibilità di fare il male, e appagarli in ogni occorrenza. (V. Mem. Biog. Ven. G. Bosco. - Lemoyne Vol. 1. pag. 377). In queste parole del Ven. nostro Fondatore è tutto il segreto della sua grande riuscita nell'opera della salvezza dei giovani; e noi dobbiamo farlo nostro.

Anzitutto dobbiamo sentire, chiedere a Dio, e coltivare in noi, la santa attrattiva verso la gioventù. Poi cercare di conoscere le giovanette che la Provvidenza ci manda, studiarne, cioè, l'indole, le inclinazioni, sorvegliarle, assisterle amorevolmente, e appagarle nelle loro buone inclinazioni. Per esempio: le piccole sono felici quando si fan loro regalucci; le grandicelle si lasciano attirare dalle passeggiate, dai giochi, dagli esercizi ginnastici, i quali ultimi possono dare origine a squadre apposite; le alte, le operaie specialmente, sono spesso desiderose di istruirsi un poco, o in lavori manuali, o anche a leggere, a scrivere, a far di conto. Perchè non si potrebbe, certo non senza sacrificio di tempo e di riposo, valersi anche di questo mezzo? Le giovanette, attirate da un utile pratico, accorrerebbero numerose all'Oratorio dove, non soltanto troverebbero da ricrearsi, ma altresì mezzo d'imparare quello che non è loro possibile in altri tempi e luoghi.

In altre Circolari tratterà più largamente codesto argomento, traendo ispirazione e norme dagli aurei Volumi del Lemoyne sulla Vita di Don Bosco. Intanto augura a tutte le carissime Direttrici e Suore la grande consolazione di veder affollati i loro Oratori, e di trarre i più dolci frutti dal proprio zelo e dai proprii sacrifici!...

La Sottoscritta:

Prega le carissime Sorelle vicine e lontane, specialmente quelle che desiderano risposta, di porre attenzione perchè, nel firmare i loro scritti, al nome proprio sia unito il cognome e l'indicazione della Casa a cui appartengono; se no, come rispondere a chi si sottoscrive p. es.: Sr... Sinforosa... è basta!?

Consoliamo il Cuor di Gesù mediante la conoscenza e l'osservanza delle Costituzioni.

Aff.ma in G. C.

MADRE VICARIA.